

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MI
TO
Settembre
Musica

Torino
Conservatorio
Giuseppe Verdi

Giovedì 13.IX.2012
ore 17

*Il Sama'a di Fès
Musiche e canti arabo andalusi*

Ensemble Ikhwan al Fane
Marouane Hajji direttore e voce



Un progetto di



Milano



Comune di Milano

Realizzato da

Fondazione per le Attività Musicali Torino

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Con il sostegno di



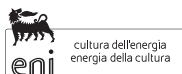
I Partner del Festival



Partner Istituzionale



Partner Istituzionale



cultura dell'energia energia della cultura

Sponsor



Media partner

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



a Torino attraverso il sistema Clean Planet-CO₂ di Asja



con LifeGate, mediante crediti generati da foreste in Bolivia e partecipa alla piantumazione lungo il Naviglio Grande nel Comune di Milano

Il Sama'a di Fès
Musiche e canti arabo andalusi

Ensemble Ikhwan al Fane
Marouane Hajji, direttore e voce
Taieb Ouezani Chahdi, liuto
Mohamed Meknassi, flauto
Hassan El Khouni, darbuka

In collaborazione con
Festival de Fès des Musiques Sacrées du Monde

Seguitemi in rete

[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)

twitter.com/mitomusica [youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)

[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica) [pinterest.com/mitomusica](https://www.pinterest.com/mitomusica)

Marouane Hajji e l'ensemble Ikwan al Fane
Musiche e canti arabo-andalusi

Il *Sama'a di Fès* costituisce un ricchissimo repertorio che ha la sua prima radice nelle pratiche mistiche delle regioni arabe e dell'Islam, e che si è poi ibridato con altre importanti tradizioni.

Il legame con il misticismo islamico è testimoniato dal termine *sama'a*, nel quale si sono depositati significati diversi. Innanzitutto il *sama'a* è strettamente associato al Sufismo, la corrente più spirituale dell'Islam. Sin dalla predicazione del Profeta si affermò una corrente mistica detta in lingua araba *tasawwuf* (esoterismo), che divenne più nota in Occidente, a partire dal 1821, con il nome di "sufismo". Sufi è il titolo che si attribuiva e si attribuisce tuttora ai santi e agli adepti spirituali. Il *sama'a* è una componente essenziale delle pratiche rituali del Sufismo. Letteralmente significa "ascolto", oppure, in modo più specifico, il "mettersi in ascolto": della cantillazione coranica e della poesia cantata, ma anche del canto accompagnato da strumenti, purché finalizzato a indurre l'emozione religiosa e l'estasi (*wajd*). Siccome la recitazione ritmica e salmodica, e anche le forme di canto accompagnato da strumenti, costituiscono una componente essenziale dei riti, il *sama'a* ha finito per coincidere e designare i canti che in quei riti si ascoltano, al punto che è possibile dire «sto ascoltando il *sama'a*». Dunque esso indica al tempo stesso l'atto di ascoltare e il suo oggetto, il repertorio di canti e di musiche legate alle pratiche rituali.

I modelli melodici del *Sama'a di Fès* derivano dai canti sufi del Marocco, che a loro volta derivano da altri canti provenienti dal mondo arabo, ma l'apporto decisivo alla definizione dei suoi tratti più caratteristici è dato dalla componente "andalusa".

Durante l'occupazione araba dell'Andalusia, tra il IX e il XV secolo, i canti del *sama'a* migrarono nel sud della Spagna, e lì si fusero con altri ceppi di musica autoctona. Dopo la *Reconquista* spagnola, avvenuta nel 1492 con la caduta di Granada, gli arabi dell'Andalusia ripiegarono nel Nord-Africa, e in Marocco costituirono la tradizione del *Sama'a di Fès*, continuando ad alimentarla per secoli con continui scambi al di là e al di qua del Mediterraneo.

Gli ensemble del *Sama'a di Fès* si compongono di un numero di esecutori variabile da 4 a 40, generalmente provenienti dalle scuole di canto delle confraternite sufi. Il canto associato al *sama'a* ha un carattere salmodico, dunque una natura specificamente vocale; ma allo stesso tempo, un'altra linea di discendenza riconduce il *Sama'a di Fès* a una tradizione di musica strumentale conosciuta come *nouba* andalusa, o anche come *al-âla*. Sicché si può dire che il *Sama'a di Fès* è il frutto di una tradizione di mistica alleanza, dalla quale discendono l'alta propensione spirituale della musica e la ricchezza delle sue forme di canto rituale.

Nativo della capitale spirituale del Marocco, Fès, il giovane artista **Marouane Hajji** si è dedicato assai presto all'apprendimento dei canti del Sufismo, voce mistica dell'Islam. Ha studiato presso il Conservatorio di musica e nelle più importanti scuole coraniche di Fès.

Molto presto ha iniziato a prendere parte a numerose manifestazioni, come il Festival de Fès des Musiques Sacrées du Monde e il Festival de la Culture Soufie. Nel 2007 si è classificato al secondo posto nel concorso "Choristes Charika" degli Emirati Arabi Uniti.

Ha poi fondato un gruppo formato da cantanti e strumentisti denominato Ikhwan al Fane (Fratelli d'arte), gruppo votato alla diffusione dei canti sacri antichi, presentati però in uno stile innovativo. Di recente, Ikhwan al Fane ha partecipato al Festival di Sutra della musica sufi in India.